



DIFFERENZE REGIONALI NELLA SPESA TERRITORIALE E NEL CONSUMO DEI FARMACI

NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2013

- *In diminuzione la spesa convenzionata in tutte le Regioni italiane, ad eccezione di Umbria e Marche. Le maggiori riduzioni si registrano in Sardegna (-7,8%), in Emilia Romagna (-5,5%) e nella P.A. di Trento (-5,2%)*
- *Persistono disomogeneità territoriali: spesa pro capite e consumi medi giornalieri più elevati in Sicilia. La P.A. di Bolzano fa registrare i valori più bassi*
- *In aumento il consumo di farmaci a brevetto scaduto con incrementi maggiori in Puglia (+10,9%), Basilicata (+9,7%) e Calabria (+9,1%)*
- *In discesa in tutte le Regioni la spesa pro capite per i medicinali di classe C con ricetta. Le maggiori riduzioni in Sardegna (-3,7%), Campania (-2,9%) e Lombardia (-2,8%)*
- *In aumento in quasi tutte le Regioni la spesa per i farmaci per automedicazione, con i maggiori incrementi in Sicilia e Molise*

A fronte di una spesa convenzionata nazionale in media di 141,2 euro pro capite, in **Sicilia** è stato evidenziato un **valore massimo di 178,9 euro pro capite**, seguita dalla Campania con 170,7 euro e dalla Puglia con 163,7 euro. All'estremo opposto, le **P.A. di Bolzano e Trento e l'Emilia Romagna** hanno fatto registrare i **valori più bassi**, pari rispettivamente a 95,7 euro, 109,1 euro e 109,6 euro.

Nei primi nove mesi del 2013, in tutte le Regioni italiane, ad eccezione di Umbria e Marche, si è assistito a una diminuzione della spesa con le riduzioni maggiori in Sardegna (-7,8%), in Emilia Romagna (-5,5%) e nella Provincia Autonoma di Trento (-5,2%).

È importante sottolineare che in questa analisi non si tiene conto dell'effetto della distribuzione diretta e per conto (la distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per il tramite delle strutture sanitarie, di medicinali ad assistiti in dimissione da ricovero ospedaliero o a seguito di visite specialistiche; questa distribuzione può avvenire anche attraverso specifici accordi con le farmacie territoriali, pubbliche e private e in tal caso si tratterà di distribuzione per conto).

Per quanto concerne i consumi in regime di assistenza convenzionata, emerge anche nel 2013 la presenza di un gradiente Nord-Sud, con le Regioni del Mezzogiorno che hanno presentato livelli di consumi superiori alla media nazionale. Quelli in assoluto più elevati sono stati registrati nella Regione Sicilia con 1.129,6 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti. Al contrario, i consumi più bassi sono stati rilevati nella P.A. di Bolzano (747,2 dosi giornaliere ogni 1.000 abitanti).

Relativamente ai farmaci di **classe C** con ricetta, è stata osservata una marcata variabilità regionale nella spesa pro capite, con i **valori più elevati in Liguria** (44,9 euro), Lazio (41,1 euro) e Toscana (40,3 euro), mentre i valori **più bassi** sono stati registrati in **Molise** (26,1 euro), Basilicata (27,9 euro) e nella P.A. di Bolzano (29,9 euro). In quasi tutte le Regioni italiane è stata riscontrata una contrazione della spesa, con le maggiori riduzioni in Sardegna (-3,7%), Campania (-2,9%) e Lombardia (-2,8%).

Infine, persistono delle differenze anche nella spesa per i farmaci per automedicazione (SOP, OTC) con la P.A. Bolzano (38,2 euro pro capite) e la Valle d'Aosta (37,2 euro pro capite) che hanno presentato valori quasi doppi rispetto a quelli della Basilicata e del Molise (20,2 euro pro capite); inoltre, quasi tutte le Regioni, ad eccezione della Valle D'Aosta, hanno fatto registrare un aumento nella spesa, con le variazioni più alte in Sicilia (+13,0%) e Molise (+12,6%).

Le Regioni con il costo medio per giornata di terapia (ottenuto dal rapporto tra la spesa complessiva e il numero totale di dosi consumate) più elevato rispetto alla media nazionale sono state la Campania (+14,4% dalla media nazionale), la Sicilia (+12,5%) e l'Abruzzo (+8,6%) mentre i valori più bassi sono stati raggiunti in Emilia Romagna (-17,7%), Toscana (-16,9%), ed Umbria (-15,2%).

Queste ultime Regioni sono state anche quelle con il maggior consumo di medicinali a brevetto scaduto con quote rispettivamente del 68% in Umbria, del 67% in Emilia Romagna e del 66,6% in Toscana. I consumi più bassi sono stati, invece, registrati in Sardegna (61,5%), Basilicata (61,6%) e Molise (62,3%). Il consumo di farmaci a brevetto scaduto è in generale e costante aumento, con gli incrementi maggiori registrati in Puglia (+10,9%), Basilicata (+9,7%) e Calabria (+9,1%).

Dall'analisi delle componenti della spesa farmaceutica convenzionata (ovvero prezzi, volumi di consumo ed effetto mix) è emerso che la riduzione della spesa nazionale nei primi nove mesi del 2013 (-2,6%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è riconducibile prevalentemente alla riduzione dei prezzi medi che ha assunto le dimensioni maggiori nella P.A. di Trento (-8,2%), in Valle d'Aosta (-7,3%) e Sardegna (-6,5%).

La riduzione dei prezzi medi, calcolati sul totale delle confezioni vendute, è stata parzialmente controbilanciata, a livello nazionale, da una crescita del volume dei consumi, pari a quasi il +2% in termini di dosi (assolute), che, tuttavia, ha presentato una certa variabilità regionale.

Gli incrementi più elevati sono stati registrati in Puglia (+3,6%), nella P.A. di Trento e in Umbria (+2,7%). Valle d'Aosta (-4,5%) e Liguria (-0,2%) sono le uniche Regioni in cui i consumi sono in calo.